****

Seconda fase – Celebrazione

Un invito mancato, un invito rinnovato

*Questa celebrazione ha un forte tono penitenziale, ma anche di festa gioiosa scaturito dalla consapevolezza che il perdono è la manifestazione più bella dell’amore e dell’accoglienza di Dio. Il luogo è preparato in modo opportuno.*

**Canto**

P – Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**T – Amen.**

P – Il Signore che ci ha voluti come suoi figli nell’amore sia con tutti voi.

**T – E con il tuo Spirito.**

P – Carissimi bambini, il Signore ha preparato una grande tavola per noi, ma sappiamo bene quanto è difficile riuscire a cogliere la bellezza di questo invito. Delle volte, a tavola ci accorgiamo che il pane è diventato duro e difficile da mangiare perché è passato molto tempo. Oggi vogliamo riavvicinarci all’amore di Dio chiedendo perdono. Perciò facciamo un piccolo momento di silenzio e diciamo insieme:

**T- Signore pietà, Cristo pietà, Signore pietà.**

P – Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca all’incontro di amore con Lui.

**Canto di acclamazione al Vangelo**

**In ascolto della Parola**

*Dal Vangelo secondo Luca* (15,11-32).

*Breve riflessione di chi presiede la celebrazione*

**Il pane guasto e il pane nuovo**

*Viene distribuito ai bambini del pane raffermo, segno della nostra relazione mancante con Dio che diventa arida se non alimentata continuamente. Su un piccolo cartoncino i bambini scrivono una motivazione particolare per cui chiedere scusa a Gesù e la depongono al centro dell’ambiente in cui si svolge la celebrazione. Se si ritiene opportuno, i bambini possono dire ad alta voce delle preghiere penitenziali spontanee.*

*A questo punto, chi presiede la celebrazione allestisce la sala aggiungendo degli elementi di festa e accompagnando il momento con un canto festoso di gioia, sottolineando la gioia di Dio e nostra nel momento in cui ci riavviciniamo a Dio.*

**Padre nostro**

**Benedizione**

**Canto**